

Il traguardo si avvicina

Pnrr, per Brescia arriva lo sprint finale: partita da 110 milioni

• Si avvicina la scadenza del 30 giugno e in città restano da ultimare solo sei progetti dei 50 per i quali la Loggia ha chiesto i finanziamenti: sono programmi di sostegno ad anziani e disabili e i tre edifici di housing sociale a Sanpolino ormai alla conclusione. Dubbi sul recupero dell'Arici Sega a San Polo, cantiere che ha già subito vari rinvii

EUGENIO BARBOGLIO

Nel settembre dell'anno scorso la sindaca di Brescia, Laura Castelletti, aveva fatto il punto sullo stato di avanzamento dei progetti legati al Pnrr in città. Allora erano 25 quelli ultimati, e sia lei che l'assessore al Bilancio, Marco Garza, si erano detti confidenti di riuscire a stare nei tempi dettati dal Governo. E cioè terminare entro il 30 giugno i 50 progetti del valore di quasi 110 milioni di euro, sostenuti con 65,8 milioni di fondi europei e un contributo del Comune di 26,5 milioni (il resto sono cofinanziamenti nazionali e regionali). La data cioè che segna il game over e che se sfiorata com-

porta la perdita delle coperture delle spese sostenute, secondo lo schema del Piano.

Ultime battute

Adesso, a sette mesi di distanza e a soli uno e mezzo dalla scadenza di fine giugno, lo scenario ha fatto progressi, pare proprio nell'ordine del previsto, di quanto cioè in Loggia si aspettavano, al netto di imprevisti che sostanzialmente non si sono verificati. Così ad oggi il bilancio dice 36 progetti chiusi, e sei in fase di collaudo, che significa che anche questi sei hanno le carte in regola per ricevere il finanziamento (se prima la normativa chiedeva il collaudo adesso è sufficiente avere ultimato i lavori). Finanziamento che non sarà tutto, come sappiamo, ma il 90%, come pre-

visto dal meccanismo del Next Generation Eu che rinvia l'ultimo 10% alla chiusura della procedura di rendicontazione. Detto dei 37 e dei sei, ne restano solo otto, che sono appunto i progetti ancora aperti in città, e che in teoria - ma solo in teoria perché Garza spiega che non succederà -, potrebbero andare oltre la data fatidica. Questi sono un paio di interventi inseriti nella Missione «inclusione e coesione». Interventi di sostegno all'autonomia degli anziani non autosufficienti e dei di-

edilizia residenziale pubblica a canone sociale e in servizi di quartiere. . Già la data di fine lavori è stata spostata più volte: doveva essere l'inizio del 2025 è diventata l'inizio del 2026. Anche se alla cabina di regia che la sindaco Castelletti ha costruito poco dopo il suo insediamento al fine di tenere monitorata la gestione finanziaria dei 50 progetti del Pnrr non sono giunte note di preoccupazione dai settori più direttamente coinvolti dei cantieri di San Polo, l'impressione è che sarà difficile rientrare nel termine del 30 giugno. Una data cogente, a cui non manca una certa flessibilità: che non vuol dire solo la possibilità di spostare i progetti non ultimati su altre linee di finanziamento, ipotesi comunque possibile, ma anche chiedere una proroga al 31 agosto,

la scadenza ulteriore, entro la quale i paesi membri debbono completare tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione e per la verifica da parte dell'Europa del raggiungimento dei target.

Il sesto intervento che risulta tra i non ultimati, in realtà è finito da un po', ed è il potenziamento della ciclovia urbana. Nello specifico la Loggia ha indirizzato il finanziamento sulla Greenway del Mella, che non è tra le opere terminate solo perché è stato realizzato un tracciato realizzato più lungo di quello per il quale era stato chiesto il finanziamento ed ora, come ha chiesto il ministero, si tratta di fare qualche riconteggio. Complessivamente questi sei progetti cubano 51 milioni di euro, sui 110 circa totali.

Gli interventi sono sostenuti con 65,8 milioni Pnrr e un contributo de Comune di 26,5 milioni

sabili prima che vengano ricoverati in strutture; anche migliorando e razionalizzando gli spazi nelle abitazioni, e dotandole di domotica. È in chiusura ma non è ancora chiusa anche la fornitura di autobus elettrici e delle relative infrastrutture di ricarica. Praticamente terminati invece i tre palazzi a Sanpolino, figli dell'operazione Tintoretto che si ricorderà finì con il salvataggio di una parte del finanziamento Pinqua, poi spostato sul Pnrr. Per questi edifici è solo questione di attendere l'inaugurazione.

C'è poi un progetto per migliorare l'ambiente di lavoro e combattere il burn out, ma quello che appare più in bilico, l'unico a rischio, è la riqualificazione dell'ex casa di riposo Arici Sega di San Polo in nuovi alloggi di

I progetti da completare a Brescia

Progetto	Tipologia	Misura	Fondi richiesti	Fondi da PNRR	Totale costi progetti	Importo liquidato
Autonomia degli anziani non autosufficienti	Servizi	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione	2.460.000,00	2.460.000,00	2.460.000,00	985.810,02
Autonomia per persone con disabilità	Servizi	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	715.000,00	715.000,00	715.000,00	501.660,42
Burn out tra gli operatori sociali	Servizi	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione	210.000,00	210.000,00	210.000,00	146.882,00
Ciclovia urbana	Lavori	Rafforzamento mobilità ciclistica	1.806.932,00	1.806.932,00	2.187.625,20	1.599.685,20
Ex arici sega	Lavori	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana	8.000.000,00	1.161.104,78	12.127.000,05	7.333.116,35
Fornitura di autobus urbani ad alimentazione elettrica	Fornitura	Rinnovo flotte bus e treni verdi	8.663.654,00	8.663.654,00	8.663.654,00	2.963.853,00
Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari: dimissione anticipata assistita e prevenzione dell'ospedalizzazione	Servizi	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione	330.000,00	330.000,00	330.000,00	44.883,40
Sanpolino - edifici residenziali nuova realizzazione	Lavori	Programma innovativo della qualità dell'abitare	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	17.601.555,30
TOTALE			47.185.586,00	40.346.690,78	51.693.279,25	31.177.445,69

FONTE Comune di Brescia/valori in euro

WITHub

L'opera

Il cantiere più grande: 2 miliardi per la Brescia-Verona

• La realizzazione dell'intera tratta ne costerà poco più di 3
L'attesa per il progetto di uscita dalla città

Corre, sempre più veloce: il cantiere più imponente che si basa sui fondi Pnrr in provincia di Brescia è la maxi operazione che ha ormai portato a stendere la ferrovia per l'alta velocità tra Mazzano e Verona. Dunque, come ribadito anche in settimana dai vertici di Rfi, fine lavori al 30 giugno, poi il via ai test

funzionali con i «treni prova»; entro l'anno collaudo definitivo, dal 2027 l'attivazione completa della linea, di cui però al momento non è stato ancora perfezionato il modello d'esercizio: la Brescia Est-Verona è un'opera da 3,1 miliardi di euro – di cui 2,07 miliardi finanziati dal Pnrr – che a grandi falcate si avvicina oramai al traguardo, ancora nel rispetto dei tempi pattuiti con le scadenze europee del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Gran parte del tracciato, circa 30 chilometri, si svilup-

pa in affiancamento all'autostrada A4 Milano-Venezia o alla linea ferroviaria storica; sono undici i Comuni attraversati e 48 i chilometri complessivamente che vengono percorsi dalla ferrovia nuova. Che ha cambiato completamente volto al territorio che andrà presto ad attraversare: in questi anni i cantieri si sono susseguiti senza soluzione di continuità e chi si è trovato a transitare lungo la A4, ma anche lungo le statali e le provinciali, ha assistito ad una vera e propria trasformazione del paesaggio che

ha fatto spazio alla nuova ferrovia. Che entro poche settimane vedrà dunque i primi convogli muoversi per capire se tutto funziona alla perfezione, e se i tempi, come tutti hanno pronosticato, saranno rispettati, dall'anno prossimo si potrà circolare sulla linea AV. Restano due incognite ancora: il progetto per l'uscita dalla città è ancora un enorme punto di domanda, mentre la stazione a San Martino della Battaglia è un progetto rilanciato da più parti ma che deve essere ancora approfondito.

Partecipazione

La Cgil chiede la firma per leggi di iniziativa popolare su sanità e appalti

• In piazza Vittoria il punto di raccolta del sindacato
«In Lombardia i privati si stanno prendono tutto lo spazio del pubblico»

Due proposte di legge di iniziativa popolare per due macrotemi che attraversano trasversalmente l'Italia. Il focus della Cgil si riassume in due

L'obiettivo nazionale è quello di raccogliere un milione di adesioni per ognuna delle proposte»

parole: sanità e appalti. Scende in campo anche la sezione locale del sindacato con un gazebo in piazza Vittoria tenutosi ieri mattina. L'obiettivo è raccogliere firme: a livello nazionale il target è un milione per le due proposte. Il gazebo segue l'Assemblea delle assemblee di venerdì: in quell'occasione era intervenuta anche Daniela Barba-

resi, segreteria Cgil Nazionale. «Non è un caso, perché qui in Lombardia si è creato un modello di sanità in cui i privati prendono tutto lo spazio sul pubblico – commenta Antonella Albanese della segreteria confederale Cgil Brescia – si tagliano fondi e personale, e i cittadini iniziano a rinunciare a curarsi». La proposta chiede semplice-

mente di rispettare il diritto alla tutela della salute sancito dalla Costituzione. Anche il tema appalti ha una ricaduta immediata sul nostro territorio. «Il sistema è esploso, diventa una catena di sfruttamento e dumping contrattuale – dice la collega Francesca Butturini –. E di fronte a infortuni e malattie professionali; chi risponde?».